

Tra le infrastrutture finanziate i progetti per completare la Tangenziale e la seconda linea della metropolitana

Grandi opere, via libera al pacchetto

Bresso e Berlusconi firmano un accordo da 300 milioni

BERLUSCONI e Bresso hanno firmato un accordo da trecento milioni per i prossimi tre anni. Serviranno per realizzare un pacchetto di infrastrutture che consentiranno al Piemonte di migliorare il sistema logistico. Sono compresi anche i finanziamenti per i progetti di completamento della Tangenziale e della seconda linea del metrò. Schiarita anche sul fronte Tav. Dopo l'incontro con il ministro Matteoli i sindaci della Valsusa hanno accettato di rientrare nell'Osservatorio tecnico. A convincerli, innanzitutto, la garanzia che la data del 2010 per l'inizio dei test per la Torino-Lione non è tassativa.



Il piano infrastrutture

Dalla tangenziale al metrò

Un pacchetto grandi opere

Patto Berlusconi-Bresso da 300 milioni

ROMA — Il pacchetto è consistente: una specie di piatto di accompagnamento alla linea Torino-Lione che eviti di realizzare un'opera faraonica senza risolvere i problemi di trasporto locale del territorio attraversato. Così ieri mattina a Palazzo Chigi Mercedes Bresso e Silvio Berlusconi hanno solennemente sottoscritto un documento di impegno che prevede di spendere 300 milioni in tre anni per una serie di opere strategiche nell'area regionale. «Nei momenti di difficoltà economica — ha detto Berlusconi — la decisione di finanziare grandi opere fa bene al sistema. Pensate, ad esempio, in quale situazione crisi versano, in questi mesi, i cementifici». Più semplicemente Bresso ha ricordato che «si tratta di un pacchetto di opere molto importante per migliorare il sistema delle infrastrutture in Piemonte».

Regione e Governo si sono impegnati a reperire i fondi necessari entro 60 giorni, dunque entro il 23 marzo. Palazzo Chigi dovrà trovare 200 milioni mentre piazza Castello dovrà reperirne 100. Con i 300 milioni si potrà innanzitutto partire con la progettazione della linea 2 della metropolitana di Torino. Una linea strategica che collegherà velocemente

l'area di Torino Nord con il centro utilizzando la vecchia trincea ferroviaria di corso Sempione e la stazione abbandonata di Vanchiglia. Oltre il centro la linea dovrà poi raggiungere Largo Orbassano e da qui la zona di Mirafiori. Una seconda importante opera finanziata con il protocollo siglato ieri è quella del sistema ferroviario metropolitano.

gli interventi prioritari

- 1 GALLERIA PER COLLEGARE TORINO-CERES CON IL PASSANTE (STAZIONE PIAZZA REBAUDENGO)
- 2 DUE NUOVE STAZIONI FERROVIARIE (ZAPPATA E DORA)
- 3 COLLEGAMENTO TRA LE STAZIONI GTT E FS DI DORA
- 4 PROLUNGAMENTO DELLA FERROVIA METROPOLITANA FINO A ORBASSANO
- 5 RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO INTERMODALE DI ORBASSANO
- 6 ACQUISTO NUOVI TRENI PER TRAFFICO REGIONALE
- 7 PROGETTAZIONE TANGENZIALE EST
- 8 PROGETTAZIONE LINEA DUE DELLA METROPOLITANA
- 9 REALIZZAZIONE DEL "BRUCO" NELL'APPENNINO LIGURE-PIEMONTESE

Che prevede il prolungamento di una ferrovia metropolitana dalla zona di Collegno (e della futura città della salute) fino a Orbassano e la realizzazione, lungo il passante, delle due stazioni di Zappata e Dora. In quest'ultima stazione verrà anche realizzato il collegamento tra l'attuale sede dei binari delle Fs e quella di Gtt che gestisce la ferrovia per Ca-

selle. La connessione tra la Torino-Ceres e il passante ferroviario a Rebaudengo sarà un'altra delle opere finanziate con il protocollo.

Un'altra infrastruttura che potrà partire dopo la firma del governo sarà la tangenziale est di Torino. «Il documento — ha detto l'assessore regionale ai trasporti, Daniele Borioli — ci consente di lavorare alla progettazione di un'autostrada che sarà completamente autofinanziata», grazie al sistema della concessione ai privati che la realizzeranno. La seconda novità del testo approvato a Roma è il cosiddetto «bruco», il sistema automatico di trasporto dei container dal porto di Genova all'entroterra alessandrino messo a punto negli anni scorsi dal Politecnico di Torino. Opera decisiva per far partire la logistica sull'asse nord-sud, la direttrice che prevede anche la realizzazione del terzo valico sotto l'appennino ligure-piemontese.

C'è di più: il documento ha recepito le opere già indicate nel protocollo tra Anas e Regione: corso Marche, il raccordo autostradale Strevi-Predosa e i due tratti della Pedemontana piemontese, quello tra Biella e Santhià e quello tra Biella e Ghemme. Nel pacchetto sono compresi anche i nuovi treni che circoleranno nei prossimi anni sulla rete del trasporto pubblico locale e sulle tratte delle ferrovie metropolitane torinesi che potranno essere utilizzate quando sarà terminato il passante ferroviario.